



QUANDO LA RETTIFICA È PIÙ INDEGNA DELL'INFAME SCORRETTEZZA

Perché l'antipsichiatra Adornetto pone la Trans-psichiatria tra la Psichiatria, i mafiosi e i fascisti?

Adornetto attacca la Trans-psichiatria

Il 30 settembre 2008 lo psicologo Natale Adornetto, antipsichiatra, invia una e-mail ad una serie di indirizzi, dal titolo «*Psichiatri e mafiosi*» nella quale ci rivolge le stesse critiche che rivolge alla Psichiatria, ai mafiosi e ai fascisti tra i quali pone la proposta di “*Trans-psichiatria*” e il punto di vista trans-psichiatrico.

I pericoli dell'azione di potere

L'autoritarismo come la relazione di potere non è sempre *cosa* che riguarda altri, ma può riguardare anche noi che ci poniamo in senso critico contro ogni forma di potere come contro le Psichiatriche del Dipartimento, all'interno di un più ampio e variegato movimento che si dice anti-psichiatrico.

Lotta alla relazione di potere

Non c'è potere senza la relazione di potere. La violenza dell'autoritarismo nell'intensificarsi dei pestaggi in Salute Mentale, dei TSO, della contenzione all'anello, al termosifone, al letto, non è nata grande, come violenza di Stato, violenza della Psichiatria o violenza del Dipartimento; è nata a partire dalla nostra

piccola e quotidiana relazione di potere. La proposta di “*Trans-psichiatria*” nasce prima di tutto come occasione di lotta in una metodologia antiautoritaria, autonoma, autogestionaria. Eppure noi ci chiediamo sempre, in ogni nostra azione, se, anche solo per caso, per ignoranza o per leggerezza, o per qualsiasi altro motivo, la nostra azione possa scivolare verso un autoritarismo o una relazione di potere di qualsiasi tipo.

Un'azione infamante

Mentre ci andiamo chiedendo tutte queste cose ci arriva la lettera dell'antipsichiatra Adornetto che ha tutto il sapore della pubblica denuncia della proposta trans-psichiatrica. Lungi dall'essere una critica che, anche nel suo esprimere un pensiero diverso, condivisibile o meno, sempre critica rimane all'interno di un metodo, quella di Adornetto è propriamente un'azione infamante che come tale denunciamo.

Ecco cosa dice Adornetto: «*Possono chiamarla (...) trans psichiatria (...) ma sempre psichiatria è (...) e le basi della psichiatria madre sono la violenza, l'autoritarismo (...) basi che stanno alla base anche della mafia e del fascismo.*»

Un'atroce dubbio

Perché Adornetto perviene a tale conclusione anche relativamente ad una proposta di Trans-psichiatria? Per ignoranza, per approssimazione, per scarsa informazione, perché non conosce la proposta di “*Trans-psichiatria*”, per il desiderio del primeggiare tra le prime donne che abbondano nell’Anti-psichiatria, perché si pone quale riferimento di una fetta di un ipotizzato movimento anti-psichiatrico (*o con me o contro di me*), per la mala abitudine in tanta parte della Anti-psichiatria di andare parlando senza chiedersi di che si sta parlando, per la diffusa abitudine di tanti “*sopravvissuti alla Psichiatria*” nel credere che, una volta avuta una esperienza psichiatrica, qualsiasi *cosa* si farnetichi, purché sia sotto il segno dell’Anti-psichiatria, più o meno radicale, debba essere di conseguenza onorata, venerata fino a diventare la verità ufficiale dell’Anti-psichiatria?

Adornetto stesso, con il proposito di rispondere ad una rettifica alla quale l’abbiamo invitato, ci dice cosa è successo, realizzando una correzione più indegna dell’infamante errore. L’antipsichiatra dice per non dire e non dice proprio per ribadire quanto aveva precedentemente detto: «*Intendevo dire che anche se gli psichiatri alla loro psichiatria applicano il termine Trans, sempre psichiatria rimane.*» Non sa o comunque vuole dirci quali sono questi psichiatri che alla Psichiatria «*applicano il termine Trans*».

«Psichiatri e mafiosi»

«*Porgo (...) ancora una volta un mio tributo agli psichiatri e alla psichiatria*». Come lo porge questo tributo Adornetto che, oltre ad essere psicologo, si definisce: «*POETA, POETA VERO*»? Attraverso una manipolazione infamante che, dal titolo «*Psichiatri e mafiosi*», mette assieme, come provenienti «*dalla psichiatria madre*», psichiatri, mafiosi, fascisti e pure la Trans-psichiatria.

Grossolanità?

Nel pantano dell’Anti-psichiatria Adornetto più che esclusivo è uno dei tanti. Dopo tutto, almeno per noi, non c’era bisogno di aspettare questo non ultimo suo atto *poetico* per capire di che si stava parlando. Dopo tutto, solo un problema di mancanza d’affinità: ci sono compagni dell’Anti-psichiatria con cui ci sentiamo più o meno affini per metodo, progetto ma anche per modo di porsi nelle cose, con persone come Adornetto, evidentemente, non abbiamo affinità, sia per una modalità ideologica e dogmatica di porsi nelle problematiche, sia per una modalità autoritaria, comune a tanta Psichiatria come a tanta Anti-psichiatria, fino al punto che, nella sua foga da capobranco (*o con me o contro di me*) con la stessa rozzezza intellettuale non meno psichiatrica del peggiore degli psichiatri, automaticamente e senza perdere tempo ci mette dentro assieme non solo a psichiatri ma anche a mafiosi e a fascisti.

Una discriminante scelta

In seguito all’incontro di Rimini dell’estate scorsa, come “*Progetto Contraria-Mente*”, se non altro per non contraddire l’avverbio *contrappositivo* che caratterizza la testata del nostro progetto, si è ritenuto di dover porre un chiarimento e una discriminante all’interno di un ampio e variegato movimento anti-psichiatrico. Per dire che con la Trans-psichiatria il “*Progetto Contraria-Mente*” rimane all’interno del movimento che si oppone all’autoritarismo dell’Istituzione Psichiatrica ma si vuole porre in modo *diversamente anti-psichiatrico*, con una modalità *trans-psichiatrica*.

Una vecchia scelta di metodo che comunque non aveva trovato motivo di ulteriore esplicitazione ritenendo che quanto avevamo già detto con gli A-periodici online del “*Progetto Contraria-Mente*” (“*Contraria-Mente*”, “*Contraria-Mente-Nero*” e “*L’Incompatibile*”) fosse già sufficiente se non altro a capire come la pensiamo relativamente sia all’Istituzione Psichiatrica del recente

passato, sia all'istituzione Dipartimento di Salute Mentale attuale, sia rispetto alle varie Anti-psichiatrie più o meno radicali. Una discriminante alla quale, di meglio non trovando, abbiamo dato il nome di Trans-psichiatria. L'inganno di un cavallo di Troia.

Una discriminante insufficiente

Forse però non avevamo capito che avremmo dovuto distinguerci anche dagli psichiatri della peggiore specie, dai mafiosi, dai fascisti, dall'autoritarismo, dalla sopraffazione, dalla ignobiltà e... perfino da una Psichiatria, sicuramente a noi sconosciuta: la «*Psichiatria anarchica*». Infatti è tra questa marmaglia autoritaria (*dove include anche una poco probabile e futuribile Psichiatria anarchica*) che lo psicologo Natale Adornetto ha inserito la Trans-psichiatria. Perfino una Psichiatria che, in quanto depurata da una relazione di potere e in quanto contro ogni forma di potere, sarebbe definibile, se la fantasia dello psicologo avesse un futuro, «*Psichiatria anarchica*», anche quella sarebbe una Psichiatria mafiosa, fascista, autoritaria, della sopraffazione, ignobile. Si vede che Adornetto non critica certo la Psichiatria in quanto fondata su una relazione di potere, in quanto essa stessa struttura di dominio e di potere. Chissà allora per che cosa la critica fino al punto da assimilarla anche alla stessa Trans-psichiatria. Di certo se non critica la Psichiatria in quanto istituzione di potere (*in quel caso avrebbe dovuto, se non altro, poter condividere quella che lui chiama "Psichiatria anarchica"*) non può certo criticare le varie strutturazioni di potere che assume tanta dell'Anti-psichiatria di cui è parte, come non può certo criticare le sue stesse strutturazioni di potere non meno autoritarie di quelle della Psichiatria che lui crede di stare criticando.

Il tarlo della malignità

Non sappiamo se l'abbia fatto da psicologo, quale è, o da sopravvisuto alla Psichiatria, quale si sente di essere, o da antipsichiatra.

Possiamo sicuramente stonare, ma crediamo che quella che abbiamo chiamato «*Trans-psichiatria*», dalla quale un punto di vista trans-psichiatrico, non sia facilmente rintracciabile tra i vari movimenti anti-psichiatrici. Nemmeno un idiota la può confondere con la cosiddetta «*Psichiatria Trans-culturale*» che è completamente un'altra cosa; nemmeno uno psicologo la può confondere, e Adornetto è psicologo; nemmeno una persona poco attenta la può confondere e Adornetto è persona attenta. Adornetto che è psicologo, che si dice «*anti-psichiatra*», che idiota non è, che poco attento non è, perché, all'interno del pur variegato movimento anti-psichiatrico, produce una tale infame manipolazione degna solo del peggiore degli psichiatri a cui fa riferimento? Non lo sappiamo. Non lo possiamo sapere. Né ci poniamo in esaltanti opere d'immaginazione. Saranno anche fatti e conclusioni sue. Non certo le nostre. Non lo vogliamo nemmeno sapere fino a quando non ci troviamo posti a fianco di psichiatri, mafiosi e fascisti.

Il bisogno di una discriminante

Un'Anti-psichiatria come quella di Adornetto, solo uno dei tanti esempi possibili all'interno delle varie opposizioni alla Psichiatria, non può che richiamare la necessità di alcuni punti di discriminazione dei quali il punto di vista trans-psichiatrico è portatore e dai quali nasce la proposta di Trans-psichiatria. Adornetto ha seguito, sin dalla nascita, ma anche prima, la proposta di Trans-psichiatria. Aveva avuto l'opportunità di conoscere sia la proposta sia la sua discriminante di metodo e progetto. E che c'è di male? Si vede che nella Trans-psichiatria Adornetto ha voluto vedere la peggiore delle psichiatrie tra mafiosi e fascisti.

Prendere le distanze

Il 30 Settembre stesso inviamo una lettera al Dr. Adornetto: «*Richiesta di comunicato stampa di rettifica*» quale presa di distanza, non tanto da una con-

clusione che non ci appartiene né appartiene a tutti coloro che si relazionano con il “*Progetto Contraria-Mente*”, quanto da tanta Anti-psichiatria che, per motivi diversi, ma prima di tutto di metodo, è di nessuna affinità né col nostro Progetto né con i nostri metodi.

Le condizioni della richiesta di rettifica sono state chiare, e non poteva essere diversamente, anche nel tempo indicato. Fino a questo momento il dottore Adornetto non ha risposto alla richiesta nei termini da noi indicati. Anche questa volta non sappiamo perché né, pur avendo una nostra idea, vogliamo interpretare. Vogliamo solamente, come Redazione, attraverso la Trans-psichiatria prendere la distanza da tanta *Anti-psichiatria* non meno dogmatica, non meno ideologica, non meno arrogante, non meno mistificatoria, non meno infamante, non meno manipolativa, non meno autoritaria della stessa Psichiatria.

Un’ulteriore manipolazione

Come risolve Adornetto la questione? Con la stessa manipolazione con cui l’ha creato.

Come conclude? «*Pensavo che dicendoti che parlando di trans psichiatria non mi riferivo a ciò di cui parlavi tu, da parte tua ci sarebbe stato un "dietro-front"*».

Gentile dottore Adornetto, basta farsi un giro su Internet, e tu ci giri di continuo, che avresti facilmente potuto accorgerti della voce “*Trans-psichiatria*”. Ma di questo non ne avevi nemmeno bisogno, perché sei stato costantemente aggiornato degli sviluppi del punto di vista trans-psichiatrico, sin dalle sue origini e praticamente a partire dall’incontro di Rimini dell’estate scorsa. Basta farsi un giro su Internet, e tu ci giri di continuo, che avresti potuto facilmente accorgerti della voce “*psichiatria transculturale*” (*psichiatria comparata, transculturale o cross culturale, e etnopsichiatria*) su diversi siti, anche seri e aggiornati sullo specifico. Tra l’altro “*transculturale*” e non come scrivi tu “*trans-*

culturale” o “*psichiatria trans culturale*”. Senza dire che in “*Trans-psichiatria*” il “*trans-*” è riferito a Psichiatria, mentre in “*Psichiatria transculturale*” il “*trans-*” è riferito a “*culturale*” e non certo a Psichiatria come sostiene Adornetto.

Sottigliezze?

La relazione empatica, senza la quale nessuna lotta contro la logica di potere è possibile, è anche e prima di tutto lavoro sottile, lavoro di gomito contro la cecità della relazione di potere, rozza, pesante, approssimativa, senza differenze, senza misura. Evidentemente queste sottigliezze non sono per lo psicologo né per l’anti-psichiatra Adornetto che per il sottile non va nemmeno quando accomuna la “*Trans-psichiatria*” alla Psichiatria, ai mafiosi e ai fascisti. Differenze che non fa prima e non fa nemmeno dopo.

Indifferentemente

Ma non è di nessuna importanza, infatti il dottor Adornetto non s’informa prima né s’informa dopo: «*Con Trans Psichiatria mi riferivo all’uso che uno psichiatra ne faceva nell’applicarla agli stranieri. Se non ricordo male, la definiva psichiatria trans culturale.*» È così che dice Adornetto. Se quello psichiatra di cui parla Adornetto «*la definiva psichiatria trans culturale*» e se Adornetto voleva parlare di questo tipo di Psichiatria, perché la chiama “*trans-psichiatria*” che nulla ha a che vedere con quella Psichiatria di cui parla lo psichiatra di Adornetto?

Conclude ancora nel seguente modo: «*Arrivando alla tua richiesta, e tralasciando la parte ricattatoria e intimidatoria, ti dico che il comunicato lo farò.*»

Gentile Adornetto, quello che stai facendo veramente non merita una parola di più.

Ecco quella che Adornetto ci rimprovera come «*la parte ricattatoria e intimidatoria.*»: «*Dove questo comunicato stampa non pervenisse ai vari indirizzi di lettori nel breve giro di una settimana,*

dove non venisse comunicato anche nel tuo sito, e ove quel comunicato non soddisfacesse in pieno i termini della richiesta, la presente lettera sarebbe ampiamente diffusa a necessario ed obbligatorio chiarimento di quanto tu hai manipolato in modo infamante.»

Dopo la risposta del dottore Adornetto, più manipolatoria della prima e, allo stesso modo dell'articolo "*Psichiatri e mafiosi*", infamante ancora, come Redazione del "*Progetto Contraria-Mente*" ribadiamo la necessità di un pubblico e necessario chiarimento quale presa di distanza da tanta Anti-psichiatria per niente affine al "*Progetto Contraria-Mente*".

Dopo tutto «ecco risolto il malinteso»

È straordinaria la capacità dell'antipsichiatra Adornetto di manipolare su quello che ha sostenuto nei confronti della Trans-psichiatria fino a ridurre tutto ad un ingenuo ed indifferente "*malinteso*". *Dopo tutto, che volete, ho capito male. Ecco risolto il malinteso.* Dopo tutto per lo psicologo Adornetto è di nessuna importanza parlare senza sapere di cosa si sta parlando; dopotutto per il dottore Adornetto è indifferente dire: ho parlato di "*Trans-psichiatria*" volendo parlare di "*psichiatria transculturale*"; come indifferente è dire: *«anche se gli psichiatri alla loro psichiatria applicano il termine Trans, sempre psichiatria rimane»* non andandosi ad informare, o ignorando di proposito, sul fatto che gli psichiatri di cui parla applicano "*Trans-*" non alla loro Psichiatria ma a "*culturale*": "*transculturale*". Dopo tutto: *«Ecco risolto il malinteso.»*

È allora possibile mai pretendere di criticare e lottare l'autoritarismo delle Psichiatrie del Dipartimento con metodi più infimi e più indegni di quelli della peggiore delle Psichiatrie? Manipolando come la peggiore delle Psichiatrie e con la stessa indifferenza con cui lo fa il dottore Adornetto? Nell'Anti-psichiatria Adornetto non è un caso isolato. Qualche volta può essere più opportuno sapere di che cosa stiamo parlando, se non altro per

non prendere a nostro modello il comportamento psichiatrico.

Avevamo un debito

Con questa azione la Redazione del "*Progetto Contraria-Mente*", che oltre che occasione "*contraria-mente*" mira anche ad essere *occasione di inutilità*, vuole denunciare, al movimento anti-psichiatrico, la manovra infamante dello psicologo anti-psichiatra dottore Natale Adornetto. A tal proposito alleghiamo:

- 1) la e-mail inviata da Adornetto ad un'ampia lista, il 30 settembre, quale *«mio contributo agli psichiatri e alle psichiatrie»* dal titolo *«Psichiatri e mafiosi»*;
- 2) la *«Richiesta di comunicato stampa di rettifica»*, il 30 sett. al dottor Adornetto;
- 3) risposta di Adornetto a "*Contraria-Mente*" (05 ott. 2008);
- 4) "*Trans psichiatria: un chiarimento*" di Adornetto; e-mail inviata ad una mailing list (05 ott. 2008).
- 5) Comunicato Stampa di "*Contraria-Mente*" (07 Ott.2008)

Rimandiamo i nostri lettori e i compagni che sono in relazione agli A-periodici online del "*Progetto Contraria-Mente*" al seguente spazio: "*TRANS-PSICHIATRIA*", sul sito [«http://www.contrariamente.altervista.org/»](http://www.contrariamente.altervista.org/):

<http://www.contrariamente.altervista.org/index.php/trans-psichiatria.html>, dove possono approfondire quello che abbiamo chiamato un *punto di vista trans-psichiatrico*, a partire dall'incontro di Rimini dell'estate scorsa.

**La Redazione del
"Progetto Contraria-Mente"**